

LEGNANO - ROMA 2-2 di RODOLFO PAGNINI LAZIO - ATALANTA 2-2 di GINO BRAGADIN

IL GIRO D'ITALIA di ATTILIO CAMORIANO IL GR. PR. DI BARI di NICOLA MORGESE

LAUSMANN CI PARLA DELLA SUA ESPERIENZA DI EMIGRATO

Perchè il Saragat cecoslovacco ha fatto ritorno nella sua patria

La crisi dell'emigrazione politica - "L'unica cosa che gli americani ci potevano promettere era la guerra contro il nostro paese," - Migliaia di persone seguono l'esempio di Lausmann

DAL NOSTRO INVIATO SPETTINALE PRAGA, 23. - Non è solo la crisi di un uomo, quella del Bohumil Lausmann. In questo caso qualcosa di più vasto e di meno personale; si potrebbe anche dire che c'è in esso qualcosa di universale. Dopo il russo-bianco Trusnovic ed il capo del Partito Socialista "Cinista Ucraino", Lausmann è la terza figura di primo piano a fare ritorno, in poco tempo al di qua della sbarrata che segna il confine attuale tra il mondo del socialismo e quello del capitalismo. A questi tre si sono aggiunti numerosi altri personaggi di secondo o di terzo piano, e tra qualche settimana o qualche mese questo movimento di riflusso diverrà forse maree. Così sta già succedendo in Germania, dove negli ultimi novanta giorni oltre die-

fu il Saragat di Cecoslovacchia, non è difficile da raccontare. È un uomo di 51 anni, dai capelli grigi, che somiglia stranamente nel fisico al capo socialdemocratico della Germania dell'ovest, Ollenhauer. Il padre era impegnato, un ometto tranquillo, che aveva per massimo ideale della vita una buona carriera per il suo futuro, e, più tardi, una buona moglie e dei bimbi che venissero a rallegrare la sua vita di nonno. La vita del figlio non fu però tanto tranquilla. All'arrivo dei nazisti dovette emigrare e fece ritorno alla fine del conflitto, come ministro dell'industria nel governo di liberazione presieduto dal socialdemocratico Fierlinger. Due anni dopo, nel novembre 1947, riuscì a divenire presidente del partito socialdemocratico, battendo nel congresso di Brno l'altra sinistra di Fierlinger, ed in un voto così un voto in cui fece posto a bruciarci le ali. Se le bruciò due volte, in realtà. La prima, negli avvenimenti del febbraio 1948, quando depose le speranze che la grande borghesia liberale, avvolta in un'atmosfera di "pompato" di parte del nuovo governo Gottwald nelle vesti di vicepresidente del Consiglio. La pressione delle masse socialdemocratiche, non tanto di educata da non comprendere la posta in giuoco, era stata in quei giorni più forte dell'ambiguità del capo, e Lausmann si lasciò trascinare per qualche mese dalla corrente. A metà giugno, dopo aver già perso la carica di presidente del partito, ritornata a Fierlinger, se ne andò dal governo, venendo poi nominato, a fine luglio, direttore di un'azienda elettrica di Praga. In quegli stessi giorni si tenne il congresso di riunificazione dei partiti comunista e socialdemocratico, ma Lausmann non entrò a far parte. Al principio del 1950, infine, scappò all'estero, iniziando una lunga peregrinazione attraverso la Germania occidentale, la Francia, la Jugoslavia, l'India, l'Australia, dove visse sino al gennaio di Natale dello scorso anno, quando si allontanò dalla sua casa di Salisburgo, varcò il confine e si presentò alle autorità del suo paese.

SOTTO LA PRESSIONE DELLE FORZE POPOLARI

Sien Pang in Cambogia abbandonata dai francesi

Altri 405 feriti saranno rilasciati dall'Esercito popolare vietnamita Il gen. Ely rientra a Parigi per riferire sulla grave situazione militare

SAIGON, 23. - La città di Sien Pang, in Cambogia, è stata abbandonata dalle truppe francesi collaborazioniste. Ne ha dato l'annuncio un portavoce francese, dichiarando che l'abbandono è previsto nel quadro di una riorganizzazione generale dei dispositivi di sicurezza. La città, che si trova 300 Km. ad ovest della capitale cambogiana, Pnam Penh, era stata investita dal principio di aprile da colonne popolari cambogiane e che avevano praticamente isolato la guarnigione francese collaborazionista. Nel Viet Nam, la radio po-

la di decisioni estremamente drastiche: tra l'altro di destituzione del generale Navarre, di "revisione totale" del dispositivo e della strategia del corpo di spedizione colonialista, di urgenti richieste di uomini, mezzi, armi, munizioni. Ma se a nessuno è dato penetrare il segreto dei rapporti che Ely custodisce nella sua borsa, il quadro della "situazione" sulla quale egli deve riferire è sotto gli occhi di tutti. Le osservazioni dei francesi in tutta la sua disastrosa eloquenza. Il tono di baldanzosa sicurezza che caratterizzava so-

PIEGATI GLI AGRARI DAI CENTOMILA LAVORATORI DELLA TERRA

Vittoria dei braccianti polesani dopo quattordici giorni di sciopero

Le trattative cominciate all'una di questa notte - Gli aumenti salariali conquistati e i termini dell'accordo - Sciopero di 48 ore nelle campagne bolognesi

ROVIGO, 24 (mattina). - A tarda notte è stato raggiunto un accordo per risolvere la vertenza dei centomila braccianti e salariati agricoli polesani, che costituisce una grande vittoria per i lavoratori in lotta da quattordici giorni. Ecco le linee dell'accordo: Durata dell'accordo: due anni; termini: aumento per salariati e bovini L. 1.700 milioni e governo di 14 bestie all'ora per i braccianti; imputata la meanda ed altre forme di coerenza. L'accordo dovrebbe essere definitivo domani. L'Associazione agricoltori Polesani aveva a tarda notte accettato di trattare e le organizzazioni sindacali dei braccianti e quelle padro-



UNGHERIA-INGHILTERRA 7-1: Il giovanissimo Toth si segna la quinta rete ungherese (Telefoto)

UNGHERIA: Grosics, Buzanszky, Lorant, Lantos, Boszok, Zakarias; Toth II, Kocsis, Hiedeghut, Puskas, Csibor.

INGHILTERRA: Mc Ewen, Stanford, Owen, Bryan, Wright, Dickinson, Harris, Sewell, Jezard, Broadis, Finney.

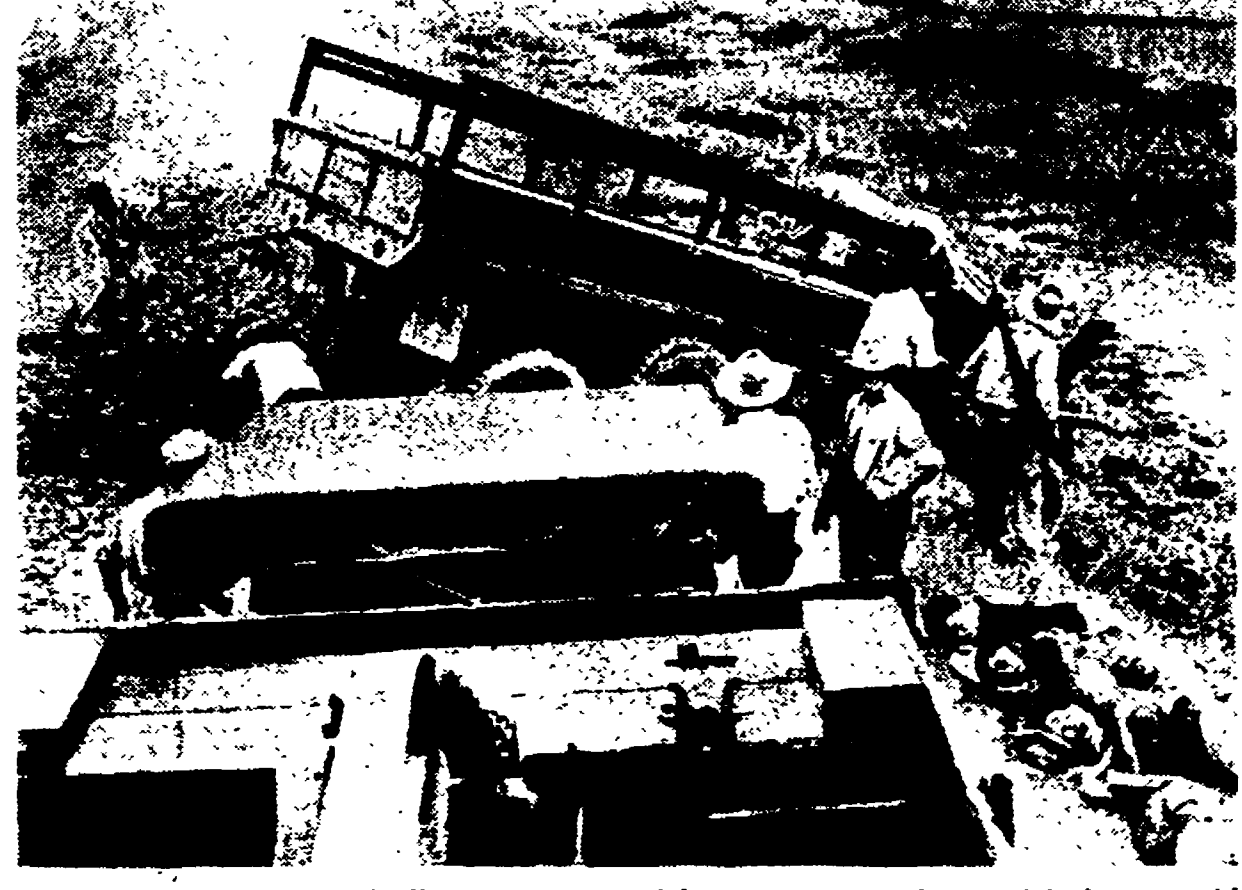
ARBITRO: Bernardi (Italia); Segnalinee: Pieri e Massai (Italia).

NOTE: Nel primo tempo: Lantos al 10', Puskas al 21', Kocsis al 30'; nel secondo tempo: Kocsis al 12', Toth al 14', Hiedeghut al 16', Broadis al 23', Puskas al 27'.

NOTE: Cielo sereno, temperatura calma, afosa. In tribuna al momento presenti il Presidente della Repubblica Stefano Dobi, il Segretario del Partito dei lavoratori Mattia Rakovics, il primo ministro Emelio Nagy e numerose altre autorità. L'operato dell'arbitro Bernardi è stato vivamente applaudito.

SPEZZATO: 100.000 circa. DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BUDAPEST, 23. Non una partita di calcio, ma una danza ubriacante, un accanimento di folletti si è visto oggi sul verde tappeto dello Stadio del popolo di Budapest. Anche il risultato non è da paragonare ad uno dei duelli del calcio: Ungheria 7, Inghilterra 1. E potevano essere di più. Un trionfo per i magiari, la più cocente umiliazione della loro storia per le pecchie e casacco bianche. Al termine dell'incontro, nel sottopassaggio che dal campo porta agli spogliatoi, abbiamo incontrato Wright. Aveva la faccia sconsolata, tutta faticata, il capitano degli inglesi. E i suoi occhi erano rossi. Tratteneva a stento lacrime di dispetto: è stento perdere per il 1. E, ci abbiamo stretto la mano in silenzio, al vecchio Billy, ha avuto un sorriso stanco, poi si è allontanato a testa china nella penombra del corridoio. Ci è sembrato il simbolo della decadenza del calcio inglese. È stato un dramma che ci ha commosso, quello odierno degli inglesi. Oggi giocatori, tecnici, giornalisti, tutti hanno potuto constatare con amarezza che la crisi del calcio inglese ha radici profonde. Non hanno avuto dinanzi agli occhi una chinata estrema, quella dei gemelli di Salford, ma una sconfitta che, con il suo pesante peso, ha pesato sulle anime di un intero popolo. È stato un dramma che ci ha commosso, quello odierno degli inglesi. Oggi giocatori, tecnici, giornalisti, tutti hanno potuto constatare con amarezza che la crisi del calcio inglese ha radici profonde. Non hanno avuto dinanzi agli occhi una chinata estrema, quella dei gemelli di Salford, ma una sconfitta che, con il suo pesante peso, ha pesato sulle anime di un intero popolo.



HAIPHONG - Un convoglio di autocarri francesi è stato attaccato dai partigiani vietnamiti che operano nel delta del Fiume Rosso (Telefoto)

polare ha annunciato oggi che l'Esercito popolare vietnamita ha elevato a 358 il numero dei feriti che verranno rilasciati nella prima fase dell'evacuazione. Altri 405 feriti francesi verranno così ad aggiungersi ai 453 che già sono stati avviati verso gli ospedali di Hanoi.

Il capo di Stato maggiore francese, generale Paul Ely, ha lasciato frattanto oggi Saigon in aereo, diretto a Parigi, dove dovrà riferire al governo sulla visita da lui compiuta in Indocina «per rendersi conto personalmente della situazione». Terzi mattina, Ely aveva terminato ad Hanoi il suo «consiglio di guerra» con i generali Salan e Pelissier, che lo hanno accompagnato nella sua missione, e con i generali Navarre e Cagny, rispettivamente comandante supremo del corpo di spedizione e comandante delle truppe colonialiste del Viet Nam settentrionale. Nulla si sa di sicuro, dato l'assoluto segreto che ha circondato i lavori dei generali dei loro esordi, circa le proposte che l'inviato di Parigi riportava in patria. Si par-

lo pochi mesi fa i discorsi dei generali francesi è ormai scomparso e i bollettini del corpo di spedizione parlano solo di bombardamenti aerei; il terrorismo dell'aviazione contro le popolazioni civili sembra essere divenuta l'unica risorsa del generale Navarre. Le truppe popolari vietnamite, al contrario, hanno ormai esteso il loro controllo a due terzi del delta e sono ovunque all'offensiva. Ely, dove la guarnigione franco-collaborazionista combatte in condizioni non molto dissimili da quelle di Dien Bien Phu, ad Amre, a Coang, ai capisaldi del «canale del bambù», ai distretti cattolici della costa, presso Phat Diem.

Attorno a Phuly, annuncia a sua volta la radio del Viet Nam libero, le truppe popolari vietnamite hanno messo fuori combattimento o costretto alla resa due compagnie del 2° battaglione del 6° reggimento marocchino, catturando l'intero comando del battaglione. Da ogni parte le voci di allarme per i generali francesi giungono notizie di resa, di abbandoni

OGGI RIPRENDE A GINEVRA IL DIBATTITO SULL'INDOCINA

L'inviato di Nehru si è incontrato con lord Reading e con Ciu En-lai

Eden s'incontra con Churchill e con Salisbury alla vigilia del consiglio dei ministri straordinario

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GINEVRA, 23. - Il consigliere speciale del Pandit Nehru, Krisna Menon, giunse ieri sera a Ginevra ha già avuto importanti colloqui nel corso della giornata di oggi. Egli si è incontrato stamane con lord Reading, il quale guida la delegazione inglese in assenza di Eden e alle 15 è stato ricevuto da Ciu En-lai nella sua villa di Wershon. È stato annunciato che nei prossimi giorni Menon vedrà Molotov e Bedell Smith. Non si è ancora in grado di dire per quanto tempo egli rimarrà a Ginevra.

Circa l'incontro con lord Reading non si sa ancora nulla di preciso. Si ritiene però che Menon abbia ripetuto al sottosegretario inglese quanto già aveva avuto modo di esporre ieri a Parigi a Eden. Da fonte occidentale si apprende che alcuni particolari del colloquio con Ciu En-lai. Secondo le fonti suddette il primo ministro e ministro degli Esteri cinesi avrebbe esplicitato al consigliere del Pandit Nehru il punto di vista del suo governo sui tre ordini di questioni: 1) le ragioni della lentezza con la quale procedono le trattative della conferenza di Ginevra; 2) le possibilità di un accordo sull'Indocina; 3) le possibilità di un accordo sulla Corea.

Raccogliendo queste indicazioni sul governo francese, per la verità mai, dall'inizio della conferenza, s'era avuta più di oggi l'impressione di essere vicini ad un accordo sia per l'Indocina sia per la Corea. Ciò è dovuto, bisogna pur dirlo con chiarezza, alla esclusiva iniziativa e cinese appoggiate dalle delegazioni della Repubblica democratica del Viet Nam e della Repubblica popolare di Corea. Non bisogna infatti dimenticare che è grazie a Molotov e a Ciu En-lai che la settimana scorsa, presso la Conferenza. Per questa ragione noi siamo portati a considerare attendibile l'opinione di coloro i quali pensano che l'arrivo di Menon debba essere visto in stretto legame con le proposte avanzate da parte sovietica per l'Indocina e da parte cinese per la Corea, relativamente ad un controllo neutrale del «cessate il fuoco» in Indocina e delle elezioni in Corea. Anche questa naturalmente non è che una ipotesi ma vi sono sufficienti ragioni per ritenere che essa sia fondata e che, vi sono inoltre ragioni ugualmente sufficienti per ritenere che Menon, oltre che riferire ai capi del governo indiano, esprima il pensiero del suo governo su una ulteriore designazione dell'India come componente di una commissione neutrale per la Corea e per l'Indocina, voglia seguire da vicino l'andamento dei lavori della conferenza ed esercitare nella misura del possibile una certa influenza in favore del raggiungimento di un accordo.

Per la verità mai, dall'inizio della conferenza, s'era avuta più di oggi l'impressione di essere vicini ad un accordo sia per l'Indocina sia per la Corea. Ciò è dovuto, bisogna pur dirlo con chiarezza, alla esclusiva iniziativa e cinese appoggiate dalle delegazioni della Repubblica democratica del Viet Nam e della Repubblica popolare di Corea. Non bisogna infatti dimenticare che è grazie a Molotov e a Ciu En-lai che la settimana scorsa, presso la Conferenza. Per questa ragione noi siamo portati a considerare attendibile l'opinione di coloro i quali pensano che l'arrivo di Menon debba essere visto in stretto legame con le proposte avanzate da parte sovietica per l'Indocina e da parte cinese per la Corea, relativamente ad un controllo neutrale del «cessate il fuoco» in Indocina e delle elezioni in Corea. Anche questa naturalmente non è che una ipotesi ma vi sono sufficienti ragioni per ritenere che essa sia fondata e che, vi sono inoltre ragioni ugualmente sufficienti per ritenere che Menon, oltre che riferire ai capi del governo indiano, esprima il pensiero del suo governo su una ulteriore designazione dell'India come componente di una commissione neutrale per la Corea e per l'Indocina, voglia seguire da vicino l'andamento dei lavori della conferenza ed esercitare nella misura del possibile una certa influenza in favore del raggiungimento di un accordo.

La cronaca della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Ciò del resto viene apertamente riconosciuto, anche da un certo rammarico dalla parte più avveduta della stessa stampa borghese internazionale. Ad esempio, Le Monde in un articolo che ha fatto impressione scriveva in tutte le lettere che la diplomazia sovietica e quella cinese hanno la forza ed il fascino che deriva dal fatto che esse si basano su idee nuove che attraggono masse sempre più crescenti di uomini.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

Le cronache della giornata odierna ha registrato l'arrivo del segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjöld. L'arrivo di Hammarskjöld ha registrato un importante progresso nelle discussioni di Molotov, come è noto, nel corso della seduta di venerdì è riuscito a far accettare un p.d.g. per i lavori della Conferenza sull'Indocina: Ciu En-lai, dal canto suo, ha formulato per la Corea - quando gli osservatori più pessimisti ritenevano già provata la impossibilità di un qualsiasi accordo - delle proposte a proposito delle elezioni che una parte delle stesse delegazioni occidentali ha giudicato meritevoli della più grande attenzione.

(Continua in 4. pag. 1. col.)